

**PO
LITI
CA****I conti dell'Imu
A Brescia, + 47%
per chi fa affitti sociali**

Primi calcoli su quanto inciderà l'Imu su chi opera nel sociale. I conti li ha fatti un'antichissima istituzione bresciana, la Congrega della Carità Apostolica (il suo statuto è del 1578), che dà aiuti ai singoli - ogni anno battono alla sua porta 3mila persone - e che possiede un ingente patrimonio immobiliare: 600 unità, frutto delle donazioni effettuate nel corso dei secoli dalle famiglie bresciane. La Congrega ha sempre pagato l'Ici, versando 170mila euro l'anno sui suoi immobili. Ma ecco la novità: «Con l'introduzione dell'Imu arriveremo a pagare da 210 a 250mila euro l'anno». Eppure il 74% degli immobili della Congrega è destinato a fini sociali, con affitti "calmierati": un alloggio per anziani può costare 200 euro al mese, spese incluse.

**Ente del microcredito
I maxi stipendi
arrivano in Aula**

I senatori Pd Francesco Ferrante e Roberto Di Giovan Paolo hanno presentato un'interrogazione sugli stipendi tutt'altro che micro di chi guida l'Ente nazionale per il microcredito, denunciati su *Vita* nel numero scorso. «Questo ente costa allo Stato circa un milione e 800mila euro l'anno e ne eroga 351mila solo per le indennità», dicono, mentre «non è dato sapere a quanto ammontino in termini economici i programmi micro finanziari che sono la mission dell'ente». La richiesta? Intervenire sulle indennità «assolutamente sproporzionate» dei dirigenti.

Cattivi pensieri

di Mau

Alcatraz
Dice il ministro Severino che si potrebbero riaprire Pianosa e l'Asinara. Per Alcatraz invece si cercherà l'accordo con le parti sociali.

Faccia
Dice Sarkozy: un mostro si aggira in Francia. Alla faccia della sincerità.



editoriale

**Imprese sociali.
Una sfida che non
si può rimandare**

di Felice Scalvini

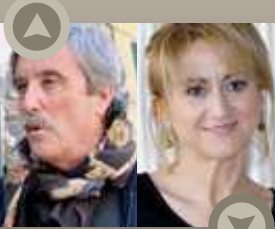
CHE LE IMPRESE DELL'ECONOMIA SOCIALE siano figlie di un dio minore, non è ragionevole, ma non deve stupire. Ancora pochissimi lustri or sono proporre l'idea di impresa sociale era considerato stravagante sul fronte imprenditoriale e pericoloso su quello del non profit. Eravamo già nel secondo scorcio degli anni 90 quando chi scrive fu accusato in una riunione dei vertici nazionali di essere "l'Ebola del terzo settore" per aver promosso la nascita di Cosis col supporto della Banca di Roma. Molta acqua è passata sotto i ponti ed ormai l'impresa sociale è divenuta un punto di riferimento imprescindibile per la nuova stagione delle iniziative sociali e di comunità. È stata promulgata una legge. Ciò nonostante la parità tra imprese for profit e imprese non profit non è ancora stata raggiunta, come dimostra anche la recente vicenda del Fondo centrale di garanzia per le Pmi (cfr *Vita* numero 9, 2012). Perché questa situazione? Certamente perché è ancora poco chiaro a molti, e in particolare ai governi che si sono succeduti sino ad oggi, che si possano gestire attività imprenditoriali in forma non profit, ma credo che la riluttanza ad assumere la veste giuridica prevista dalla legge 155/06 da parte delle organizzazioni non profit di carattere produttivo sia una delle cause principali del permanere di questo grave deficit di legittimazione.

Il mondo del non profit deve comprendere e interiorizzare che l'esercizio di attività economiche, ancor più se direttamente finalizzate al bene comune, richiede una cospicua dote normativa. La ragione di tutto ciò è che l'esercizio di attività economiche e di alcune in particolare, come quelle bancarie e finanziarie che hanno a che fare con interessi di carattere generale, richiede un robusto e dettagliato presidio normativo. Può il non profit immaginare che la sua discesa in campo nell'ambito dell'economia possa avvenire a condizioni normative invariate? La risposta è no, e le non ancora concluse vicende del San Raffaele da un lato e dell'assoggettamento dei beni della Chiesa all'Imu, dall'altro, dovrebbero insegnare qualcosa.

Non credo che si raggiungerà la piena cittadinanza delle imprese sociali e la conseguente ammissione a tutti gli istituti di sostegno dell'attività economica, tra cui il Fondo di garanzia varato da Monti, sinché il mondo del non profit non deciderà di uniformarsi alla normativa della 155, assumendosi gli oneri relativi che altro non sono che l'estensione al mondo del non profit degli adempimenti da sempre previsti per le imprese for profit. Tutto ciò è troppo oneroso e rende difficile il mantenimento e lo sviluppo dell'attività? La storia, segnata da un clamoroso sviluppo, delle cooperative sociali, che questi adempimenti li hanno dovuti onorare da sempre, dimostra il contrario. Una robusta struttura di norme rappresenta un fattore di successo per le organizzazioni e permette di rivendicare su tutti i fronti, ivi compreso quello fiscale, riconoscimenti e trattamenti adeguati. Tra l'altro non mancano provvedimenti legislativi, come l'art. 72 della legge 448/98 relativo alla "Estensione degli incentivi pubblici alle imprese sociali", già in grado di segnare il percorso. Alle imprese dell'economia sociale e ai leader del terzo settore la sollecitazione a percorrerlo con convinzione e sollecitudine: i risultati non potranno mancare.

**Chi sale
Vincenzo Resasco**

In quattro mesi Vernazza, sepolta da quantità d'acqua pari a due Vajont e da 4 metri di fango, si è rimessa in piedi da sola e senza aspettare lo Stato. I locali stanno riaprendo e il sindaco dice: «Non fate i complimenti a noi ma aiutate chi ne ha bisogno».

**Chi scende
Luciana Littizzetto**

A "Che tempo che fa", programma fiero dove si va per promuovere un prodotto, una Luciana Littizzetto senza remore si è seduta accanto a Papaleo, suo comprimario nel film, ed è partito un lunghissimo momento promozionale-confidenziale.

**SO
CI
ETÀ****Immigrazione
Permessi a punti
& Blue Card**

Corsia preferenziale per gli stranieri che intendano venire in Italia per svolgere lavori «altamente qualificativi»: per loro arriva la Blue Card, un nuovo tipo di permesso di soggiorno. È un obiettivo della "strategia di Lisbona" e lo ha approvato il Consiglio dei ministri del 16 marzo. Alla base c'è il riconoscimento che la migrazione legale ha un «ruolo di rafforzamento dell'economia e della conoscenza europea». Intanto il 19 marzo è stato sottoscritto a Lucca il primo accordo d'integrazione, cioè il "permesso a punti": la prima a chiederlo è stata una signora marocchina, giunta in Italia a seguito di ricongiungimento familiare con il marito.

**Social network
Il Moige vuole
denunciare Facebook**

Il Moige - Movimento italiano genitori è pronto ad azioni legali contro Facebook. Maria Rita Munizzi, presidente del Moige, lo ha detto pochi giorni dopo la notizia di una tredicenne adescata su Facebook e violentata da un gruppo di minorenni. «Se non si provvederà ad adottare forme di tutela più efficaci che impediscano ai nostri figli di incorrere in tali pericoli, siamo pronti ad azioni legali», dice la Munizzi.

**Minori
La povertà dei piccoli
si combatte a tavola**

Save the Children ed Enel Cuore insieme per contrastare la povertà alimentare. Il nuovo progetto si chiama "La Buona Tavola" e prevede l'apertura di uno sportello mobile e centri informativi per le mamme. Obiettivo: raggiungere 30mila bambini (e le loro famiglie) a Torino, Roma e Napoli. Gli interventi saranno realizzati in collaborazione con Vides Main a Torino, Il Melograno a Roma e L'Orsa Maggiore a Napoli. A Napoli gli interventi si concentreranno nel quartiere di Pianura-Socavo, che ha il più alto tasso di abbandono e dispersione scolastica unito a situazioni di degrado abitativo e di povertà estrema dei nuclei familiari. Qui nascerà, come pure a Roma e Torino, un centro specifico dedicato al supporto delle mamme.

Alex Zanardi

«Dedico la vittoria a tutti i ragazzi che pensano che l'unica cosa da fare per un disabile sia stare davanti alla tv con il telecomando in mano»

Il 18 marzo, dopo aver vinto la Maratona di Roma

**Personaggi
Arriva Sennett.
E fa il tutto esaurito**

«Un tempo pensavamo di procedere da soli per essere vincenti. Oggi la parola d'ordine è stare insieme anche a chi non apprezziamo fino in fondo. È necessario per andare avanti». Così dice Richard Sennett che arriva in Italia per un incontro il 29 marzo al Centro Congressi di Fondazione Cariplo (ore 17.30). L'attesa per l'autore a cui *Vita* ha dedicato la copertina dello scorso numero è grandissima. I posti sono stati tutti prenotati, ma sarà possibile seguire in streaming l'incontro su due siti: fondazionecariplo.it e corriere.it

**Digital
1ClickDonation: Vita
ospita il primo contest**

Si è svolta nella redazione di *Vita* lo scorso 21 marzo la premiazione del primo contest benefico di 1ClickDonation, innovativa piattaforma online creata da CrowdM Italia per sostenere le organizzazioni non profit, e già definita la frontiera del "fund raising 2.0". Una formula di raccolta fondi basata sulla capacità della rete di fare comunità, e destinare i fondi attraverso un click. Ad aggiudicarsi questo primo contest (in palio, 10mila euro), l'Associazione X 4 zampe (11.012 click), la Lida (10.340) e Acl - Associazione Canili Lazio online (9.692).